



Sociologia dei Processi Culturali e Comunicativi  
AA.2009-10  
Santoro e Sassatelli 2009, introduzione

Davide Bennato  
[dbennato@unict.it](mailto:dbennato@unict.it)

# Studiare la cultura: introduzione

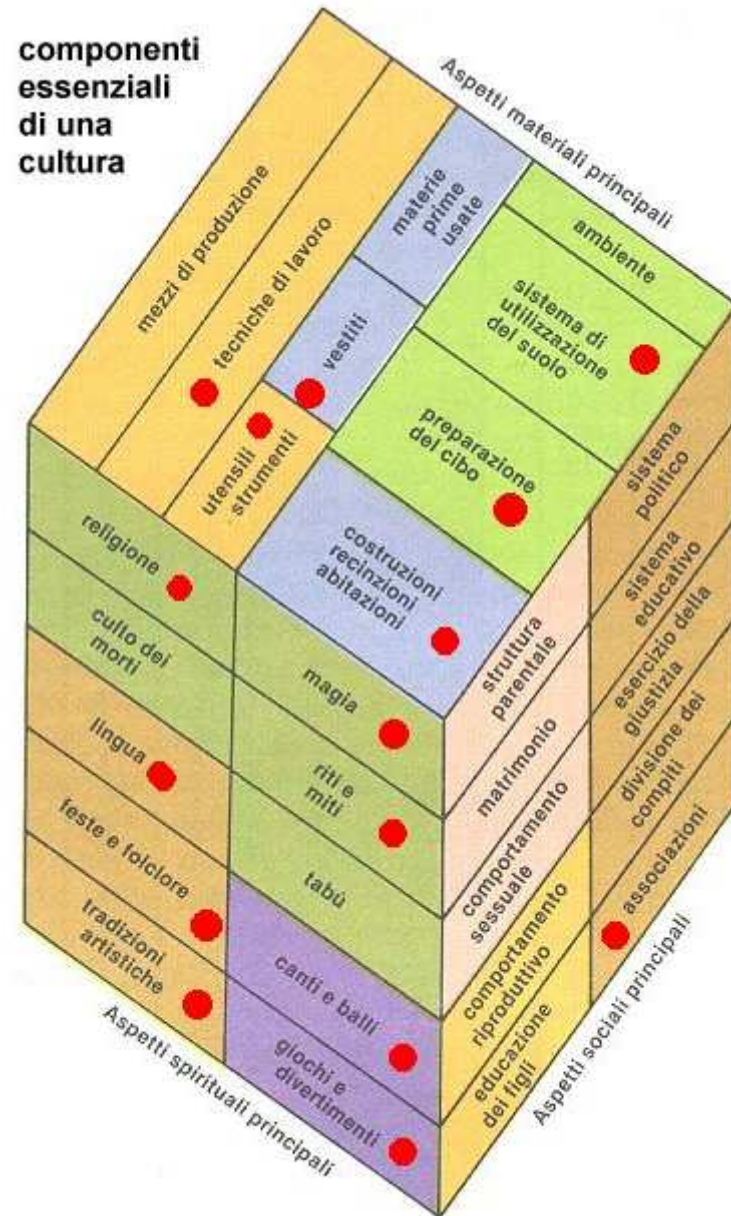
- Il rapporto sociologia/cultura
  - Studi entrati nel canone della sociologia sono anche studi sulle istituzioni culturali
  - La recente costituzione della sociologia della cultura o sociologia culturale
  - La cultura come campo legittimo di ricerca sociologica
- La cultura: che cos'è e come funziona
  - I la cultura come regno delle condotte spirituali e intellettuali (umanistico)
    - Arte, letteratura, musica: accezione tipica delle discipline umanistiche
    - Matthew Arnold (1875): “Quanto di meglio è stato detto e scritto”
    - La cultura come sensibilità o educazione morale
    - Sociologia culturale originaria: studio sociologico di quadri, dipinti, romanzi, ...
  - II La cultura come modo di vita di un gruppo o di una società (antropologico)
    - Accezione dell'antropologia sociale e culturale
    - Forma di spiegazione della diversità umana sganciata dalla componente biologica
  - Accezioni entrambe problematiche

- Il problema della posizione umanistica
  - Individualismo ed elitarismo: talento
  - Chi decide l'appartenenza culturale?
- Il problema della posizione antropologica
  - Generale, generico ed presuppone l'omogeneità
  - Concetto omnibus (Singer 1968), mito dell'integrazione culturale (Archer 1995)
  - Il rischio dell'essenzialismo: il mondo fatto di "nativi"
- Alla ricerca dei fattori basilari della cultura
  - Valori, norme, credenze e simboli espressivi
  - Valori: ciò che le persone considerano importante e che orientano l'agire sociale
  - Norme: specificazione dei valori ai fini della attuazione che indicano modi di agire socialmente condivisi
- Il concetto di valore: la lunga tradizione sociologica
  - Max Weber: agire razionale rispetto al valore e rispetto allo scopo
  - Talcott Parsons: interiorizzazione dei valori che orientano dall'interno le scelte individuali (concezione ultrasocializzata dell'uomo)
    - troppa forza ai sistemi di valore nella vita sociale (coerenza interna)
    - troppo forte il la condivisione dei sistemi di valore come principi motivazionali (il consenso)
    - troppo incapace di spiegare la molteplicità dei valori e della loro messa in pratica

- Concetto semiotico di cultura (Geertz 1973)
  - Soluzione che la sociologia riprende dall'antropologia anni 60 e 70 e che supera la posizione umanistica e antropologica
  - La cultura in qualunque sua declinazione – norme, valori, qualità estetiche, gesti, beni materiali – ha a che fare con la sfera dei significati
  - Significati: conosciuti da più persone e incarnati in simboli pubblicamente disponibili
  - Geertz: la cultura come rete di significati costruiti dall'uomo e in cui resta impigliato
  - Le scienze sociali diventano interpretative: la cultura come insieme di significati da interpretare
- Le conseguenze teoriche della concezione semiotica della cultura
  - La cultura come sistema simbolico da interpretare
    - Una credenza religiosa, una ideologia, una soap, un mito greco
    - Gli elementi della cultura come **testi**: organizzare i significati in modo coerente
  - La cultura come pratica sociale significativa
    - Gli elementi della cultura come **forma di azione**: un agire che si dispiega nella quotidianità
    - La centralità del concetto di pratica



**componenti essenziali di una cultura**



Il modello di Julian Huxley e Wilbur Zelinsky

➤ Ann Swidler: la concezione pragmatica della cultura

- La cultura come cassetta degli attrezzi o repertorio
- La cultura influenza l'azione non solo fornendo i valori di riferimento, ma plasmando un insieme di competenze, abitudini e stili con cui gli attori sociali costruiscono strategie di azione
- Polemica contro Talcott Parsons
- I due modelli di causazione culturale
  - Vite stabili: la cultura fornisce strumenti per strategie contingenti
  - Vite instabili: la cultura fornisce strumenti per strategie congruenti (ideologie)

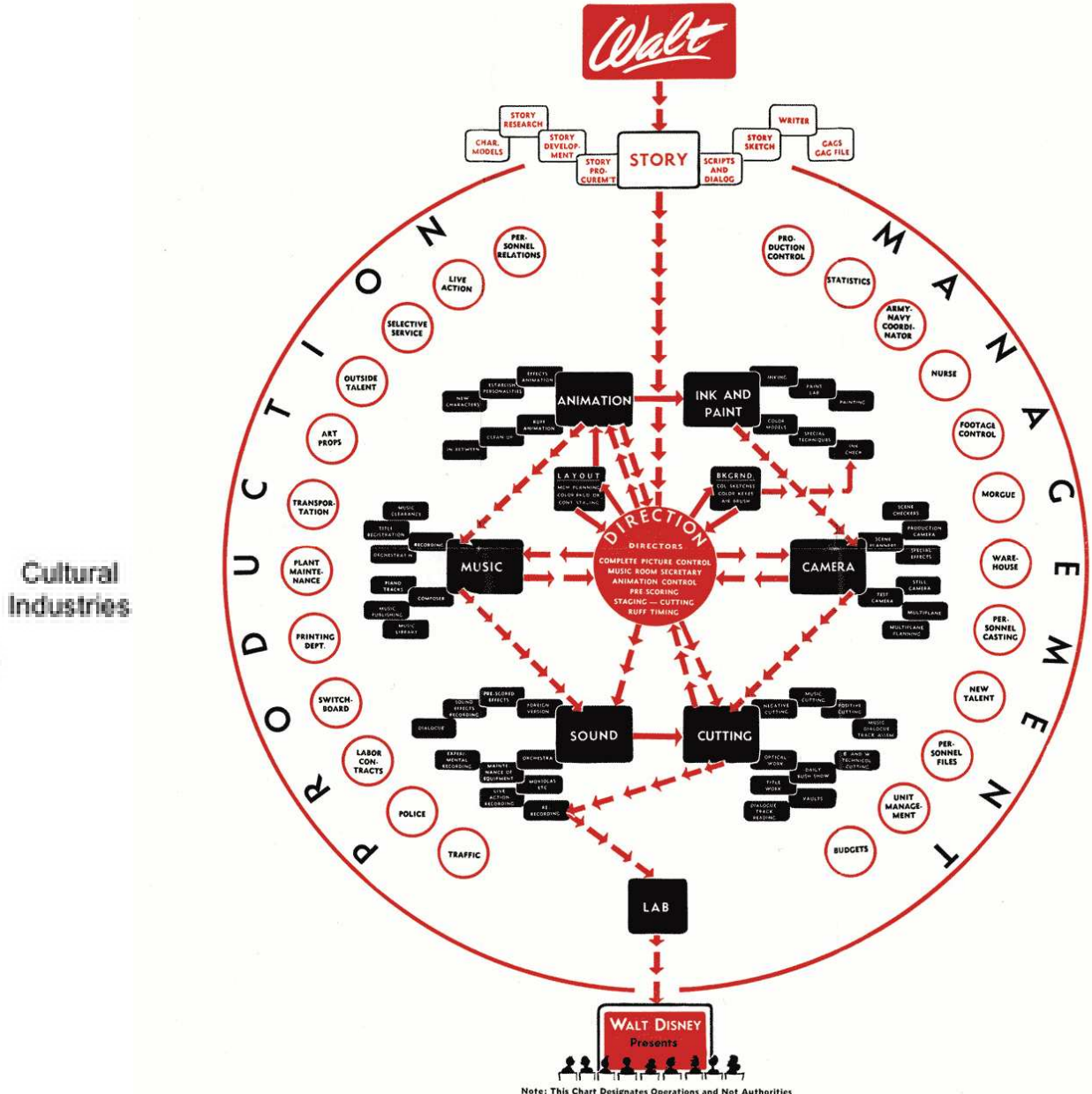
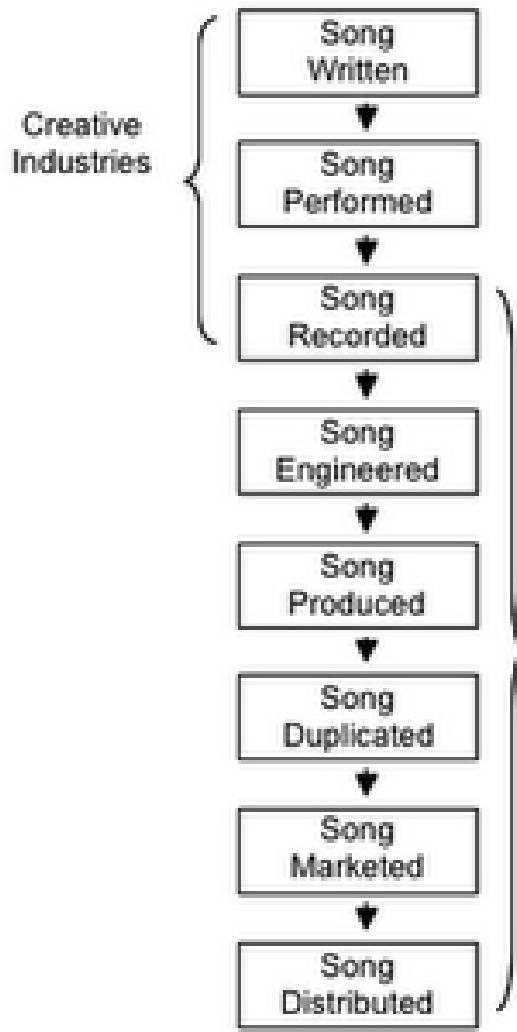
➤ William Sewell: cultura e struttura

- La struttura sociale consiste di schemi culturali (cognitivi, simbolici) e risorse sociali materiali
- La struttura come *duale*: mezzo e fine della pratica sociale
- Azione sociale e struttura sociale si presuppongono l'un l'altra

➤ La spiegazione culturale

- La cultura come “causa” e non effetto
- Schudson: le cinque dimensioni della forza culturale
  - 1. reperibilità, 2. forza retorica, 3. risonanza, 4. ricordo istituzionale, 5. risoluzione
  - La capacità di influenzare di un oggetto culturale è maggiore se l'oggetto è a disposizione di un pubblico, è retoricamente efficace, in sintonia con opinioni e strutture consolidate, orientato all'azione

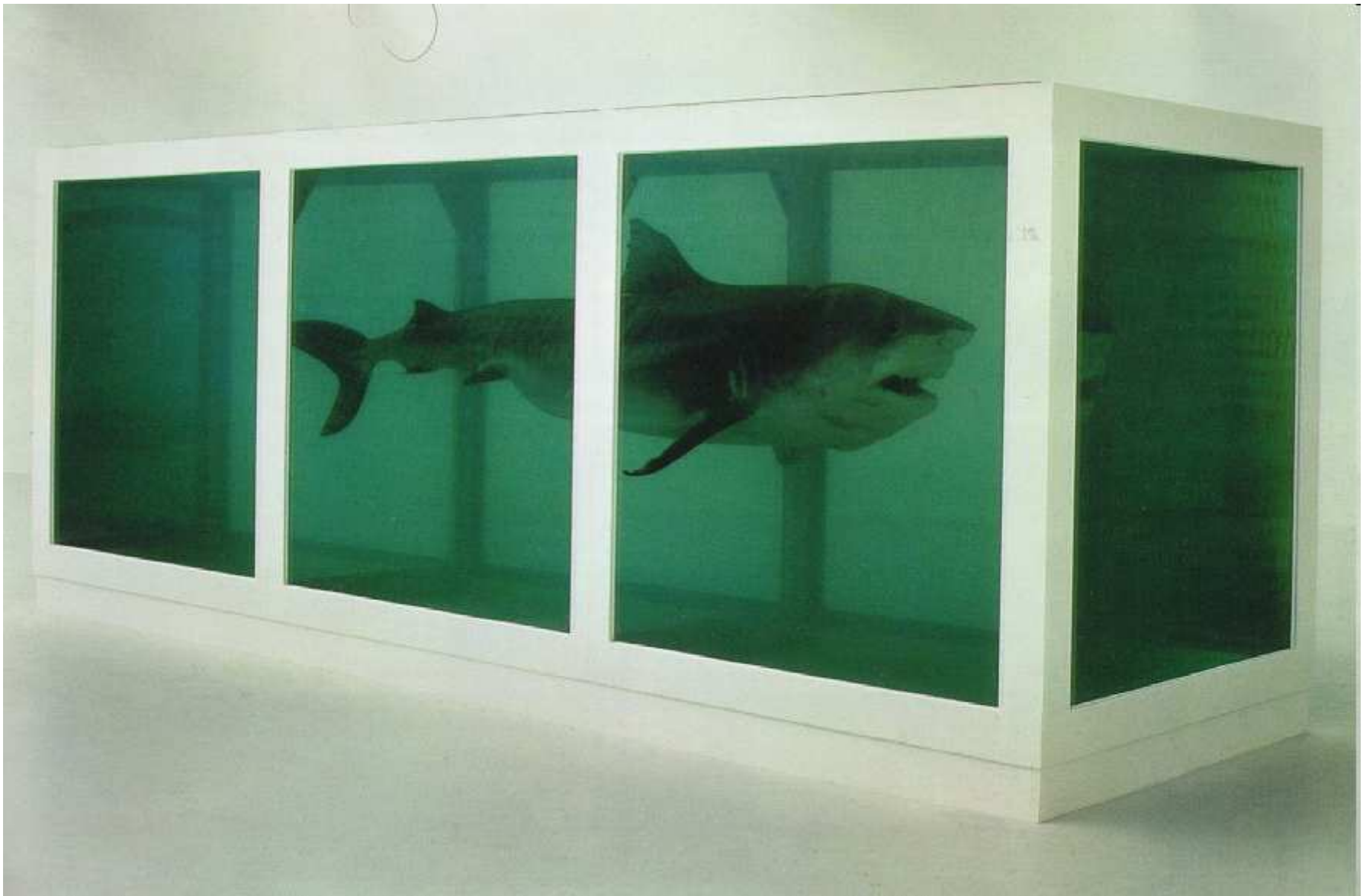
- La cultura come produzione e come consumo
  - La produzione culturale degli oggetti culturali
    - Prodotti sociali creati e distribuiti, acquistati ed utilizzati da una pluralità di persone
    - La tradizione dell'industria culturale e della sociologia della ricezione o del consumo culturale: il pubblico come omogeneo, passivo e acritico
  - Una nuova accezione di industria culturale
    - Critica alla Scuola di Francoforte e alle derive postmoderne
    - Il processo di de-politicizzazione del concetto
    - L'attenzione al processo di produzione ma soprattutto di consumo
  - Paul Hirsch: la prospettiva della produzione di cultura
    - Le organizzazioni di produzione e distribuzione di oggetti culturali caratterizzate da un alto grado di incertezza
    - Lo studio delle industrie culturali: editoriali, cinematografiche, discografiche
    - Caratteristiche dei prodotti culturali: incertezza della domanda, tecnologie relativamente economiche, eccedenza di aspiranti creatori culturali
    - Strategie gestionali: individui "di contatto", sovrapproduzione, cooptazione di gatekeepers massmediali



Note: This Chart Designates Operations and Not Authorities



- Richard Peterson e David Berger: cicli produttivi dell'industria culturale
  - Corrispondenza tra concentrazione del mercato e omogeneità delle forme musicali, competizione di mercato e varietà delle forme musicali
  - Periodi lunghi di concentrazione e brevi di competizione
  - L'importanza dell'integrazione verticale tra settore creativo, produzione, distribuzione
  - Effetti del mercato culturale sull'innovazione artistica
- Tradizione della produzione di cultura: caratteristiche
  - La cultura come insieme di elementi simbolici il cui contenuto/forma è espressione del contesto sociale della creazione, fabbricazione, marketing, uso, valutazione
  - Elementi dell'approccio
    - Attenzione verso i simboli formalmente prodotti
    - Priorità di fattori esterni all'atto creativo (strutturali, organizzativi, istituzionali, economici)
  - Posizione neutrale verso la cultura di massa e l'industria culturale
- Howard Becker: i mondi dell'arte
  - Lo studio dei processi informali di produzione culturale (rapporti, relazioni)
  - Alla ricerca di una teoria sociologica che comprenda la componente estetica
  - Il mondo dell'arte: divisione del lavoro, risorse materiali, norme condivise, convenzioni sociali



Damien Hirst, *The Physical Impossibility of Death in the Mind of Someone Living* (1992)

- Pierre Bourdieu: l'ipotesi del capitale culturale
  - Il campo: spazio di forze e di battaglie dove cambia il tipo di risorse che contano
  - Il campo della cultura: nasce dall'antitesi e dalla critica a quello borghese basato sull'economia
  - Non il denaro ma l'ispirazione, l'immaginazione, la creatività sono la posta in gioco secondo la retorica dell'"interesse al disinteresse"
- La sociologia della ricezione o del consumo culturale
  - La messa in discussione della distinzione fra cultura alta e cultura bassa
  - Il contesto di ricezione dei prodotti culturali è importante per capire la cultura contemporanea
  - I significati in un oggetto sono costantemente negoziati grazie al lavoro dei riceventi (pubblici)
  - Rovesciamento anti francofortese: significati deboli e riceventi culturali forti
  - L'importanza dei contesti di fruizione (es. l'etnografia della tv)
- I Cultural Studies: pubblici e pratiche
  - Decodificatori di significati non elitari che le elite non considerano
  - Produttori di significati sovversivi
  - Hebdige: le sottoculture come culture del consumo vistoso (Punk, motorbikers)
  - Consumo sottoculturale: selezionare e sviluppare creativamente alcuni artefatti per esprimere i propri significati



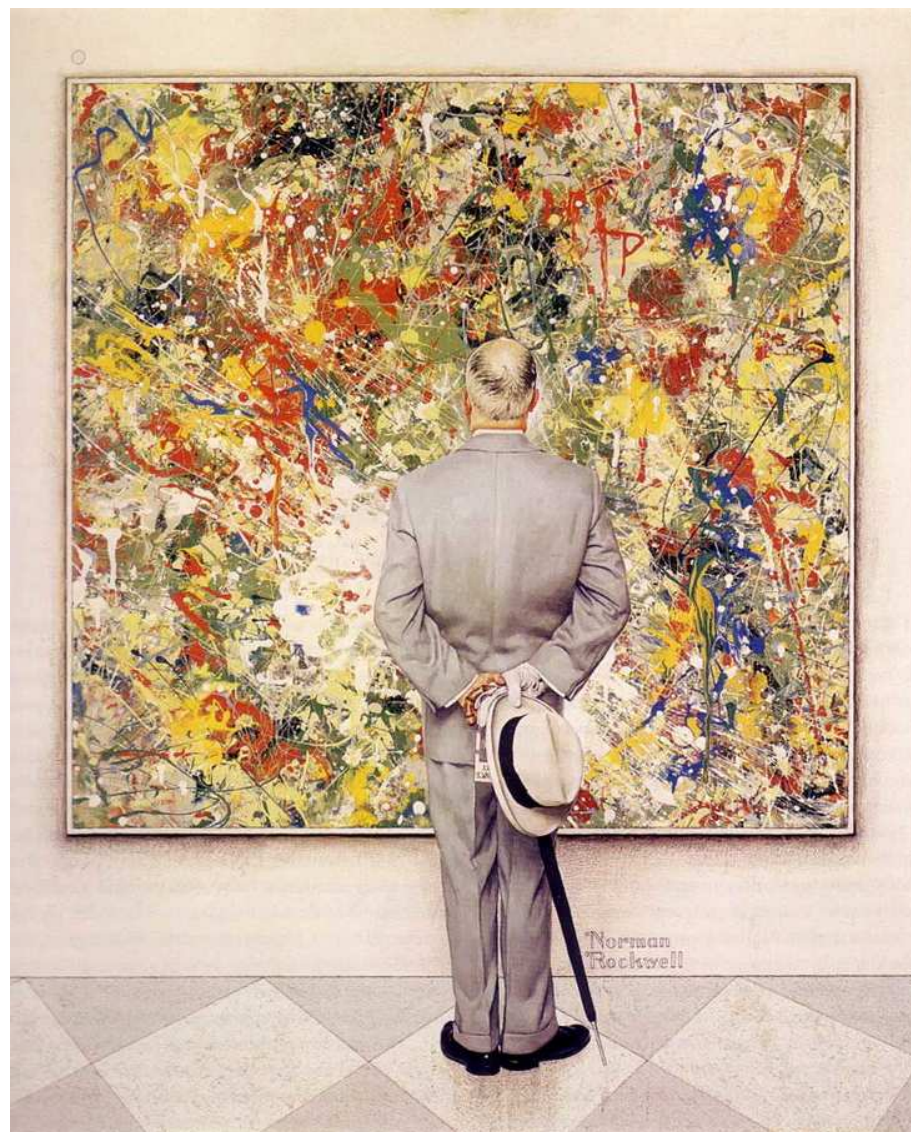
Santoro e Sassatelli: introduzione

➤ Gary Allan Fine: l'idiocultura

- La ricerca sui piccoli gruppi: interazione ed espressioni condivise
- Idiocultura: la condivisione di forme di interazione che porta allo sviluppo di culture complesse
- La cultura dei piccoli gruppi riproduce in formato ridotto (e accessibile al ricercatore) la più ampia cultura sociale
- La prospettiva della cultura in interazione

➤ Pierre Bourdieu: struttura sociale e gusto culturale

- L'appartenenza sociale rivelata dagli stili di consumo
- I gusti riproducono distinzioni gerarchiche consolidate
- Gli habitus come modi di pensare e vivere radicati in certe condizioni sociali
- La critica di Lamont: il ruolo delle tradizioni nazionali nel fornire un repertorio
- Peterson: la classe media come onnivoro culturale
- Lo svantaggio delle classi basse: non perché escluse dalla cultura "alta" ma per via delle pratiche di consumo culturale ristrette



- L'agenda contemporanea della sociologia culturale: questioni di metodo e priorità di ricerca
  - Wendy Griswold: i due grandi approcci all'analisi culturale
    - Approcci interpretativisti: focus sull'oggetto culturale
    - Poco interessati alla conferma empirica o al controllo intersoggettivo
    - Decifrare la rete di significati delle opere culturali
    - Discipline umanistiche e critiche, la sociologia dell'arte marxista
    - Approcci istituzionalisti: enfasi sull'organizzazione delle risorse sociali
    - La cultura come specchio di qualche realtà sociale
    - La riproposizione della classica distinzione comprensione/spiegazione, approcci umanistici/approcci scientifici
    - Le due posizioni non sono antitetiche ma da integrarsi l'una con l'altra
  - Jeffrey Alexander: il "programma forte" della sociologia culturale
    - Integrare la cassetta degli attrezzi del sociologo con strumenti metodologici dell'analisi strutturalista, della narratologia, della semiotica, della drammaturgia
    - Oggetto culturale: collocarlo nella società e rivelarne la struttura interna e la logica simbolica, materiale e semiotico al contempo
    - La cultura nella società si organizza in antinomie (libertà/controllo, sacro/profano, ...) alla base della componente semiotica
    - Il rischio del dissolvimento della sociologia scongiurato dall'attenzione all'interazione sociale

- La svolta performativa in sociologia della cultura
  - La cultura non è solo simboli e significati, ma anche messa in pratica
  - Il gusto culturale inteso come messa in scena del rapporto fra pratica e identità (es. la bistecca al sangue)
  - La tradizione dell'ermeneutica strutturale alla base della svolta performativa
  - Che fine fa la ricerca sociale attrezzata? Quale la metodologia?
- Luc Boltanski e Laurent Thevenot: la sociologia come critica
  - I valori sono reali ma vanno considerati come giustificazioni di grandezze
  - Giustificazioni intese non come razionalizzazioni ex-post ma pratiche discorsive che realizzano i valori i momenti critici (dispute, lotte) [imperativo giustificatorio]
  - Le dispute rendono evidenti le regole di accettabilità condivise
  - La cultura come vocabolario di giustificazioni/motivazioni per l'azione situata
- Paul di Maggio: azione e cognizione
  - Quale il rapporto fra cultura e cognizione?
  - Il concetto di frame in Goffman: le scene della vita quotidiana sono comprese grazie ad una cornice di senso
  - I sociologi interessati a studiare la cultura nella vita quotidiana, avanzano ipotesi sui processi cognitivi
  - La cultura come repertorio di schemi e simboli usati per agire nella vita quotidiana, per prendere decisioni